

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Giuliano la Prostata

La situazione dev'essere davvero grave se hanno riesumato persino Giuliano Ferrara. Il proiettile più contundente della ditta giaceva nell'armeria di Arcore, tutto ammaccato dopo la campagna No Aborto che raccolse più uova che voti. Ma l'esercito dei nuovi servi batte in ritirata dinanzi ai terribili agenti delle sinistre - Veronica, Gino e Zappadu - e si richiamano i riservisti. Giuliano La Prostata non si fa pregare: ben due articoli sul Foglio e sul Die Welt: «Se Berlusconi fosse gay se le sue feste avessero lo charme discreto di casa Armani o il sapore un po' trasgressivo di Dolce & Gabbana», nessuno obietterebbe nulla. Forse gli sfugge che Armani e Dolce & Gabbana non sono presidenti del Consiglio, non aviotrasportano stock di nani e ballerine a spese dei contribuenti,

non leccano la mano al Papa, non presenziano al Family Day. Ma il «molto intelligente» per scienza infusa non bada a certe sottigliezze. Per far quadrato (da solo) attorno al padrone, rinnega financo la conversione al cattolicesimo: «C'è qualcosa di marcio nel moralismo machofobico di certi ambienti cattolici», incapaci di comprendere «il patronage, il rapporto di uomini importanti, in età, con persone più giovani». Le canta pure alla stampa estera «moralista», scandalizzata per le balle su Noemi: innocenti «imprecisioni, inesattezze, mezze bugie contro la stampa inquisitoria». Ecco: le telefonate di un vecchio sporcaccione a una minorenne si chiamano «patronage» e le sue menzogne «imprecisioni e inesattezze». Sempreché l'autore sia «un uomo importante» e paghi due o tre stipendi a Ferrara. ❖

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

Il 29 giugno del 1989 moriva Mario Melloni, il nostro Fortebraccio. Pubblichiamo una serie di suoi corsivi usciti su «l'Unità» e mai riediti in libri o raccolte.

NUMERO UNO?

Abbiamo letto sul «Corriere della Sera» di ieri che il 7 febbraio avrà luogo a Cortina un «gran gala» in onore della signora Biki Leonardi Bouyeure la quale «tiene in alto il prestigio della moda italiana nel mondo». Da quando è per un quarto o per un terzo proprietaria del «Corriere», la signora Leonardi Bouyeure tiene sempre in alto qualcosa, fa parte di giurie sportive e mediche, storiche, scientifiche e filateliche e distribuisce premi ogni venti minuti. Questa volta il trofeo assegnato sarà il «Premio Paride», vinto dalla attrice Rossella Falk, proclamata «l'italiana più elegante» per il 1971.

Questo evento, che consideriamo fausto, non interesserebbe la nostra rubrica se non fosse per un particolare che il giornale milanese ha fatto seguire alla notizia sopra riportata. «La signora Vittoria Leone (consorte del presidente della Repubblica) ha scritto all'organizzatore della classifica d'eleganza, Giacomo Alexis, un messaggio in cui è detto fra l'altro: «Desidero complimentarmi con la signora Rossella Falk che per il 1971 è l'italiana più elegante». In esso si sottolinea inoltre l'omaggio che la classifica d'eleganza costituisce per la moda italiana, per i suoi creatori e per le sue maestranze». Ora, noi portiamo rispetto e stima alla signora Leone, prima di tutto perché è una donna, poi perché è la consorte del presidente della Repubblica e infine, last not least (come direbbe il direttore della «Stampa»), perché è bella, ma ci permettiamo di pensare che, se questo è il suo primo messaggio, poteva indirizzarlo ad altre. In Italia infatti non c'è soltanto la donna più elegante, c'è anche la bracciante più povera, o l'operaia più stanca, o la lavorante a domicilio più sfruttata, o la baraccata più infelice. Perché la signora Leone non ha incominciato da costoro? È ben vero che nel messaggio sono ricordate anche le «maestranze» della moda, ma esso va dall'alto al basso, dai padroni ai lavoratori: quando incominceremo a invertire quest'ordine, forse involontario, ma proprio per questo ancor più significativo?

Ci piacerebbe infine sapere, ci perdoni la gentile consorte del presidente della Repubblica, se il messaggio era un telegramma e se è partito dal Quirinale. Mica per altro, ma perché, a nostro sfizio strettamente personale, abbiamo deciso di tenerne il conto.

Da «l'Unità» del 7 gennaio 1972



Abbonamenti l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n.48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it